

L'APPUNTAMENTO Stamattina la seduta d'insediamento del nuovo consiglio

Ecco tutti i nomi e i «segreti» della giunta di Giovanni Toti

Due dimissioni dall'assemblea per fare entrare la biasottiana Lilli Lauro. Angelo Vaccarezza sarà il capogruppo azzurro

Massimiliano Lussana

Innanzitutto, onore al merito. I due azzurri che hanno preso messi di voti e che sono stati ignorati dalla giunta che Giovanni Toti presenterà la prossima settimana, non si metteranno di traverso, non faranno polemiche mediatiche, non faranno valere il peso del loro voto, che - come tutti gli altri in maggioranza - ha la *golden share*. Basta che ne manchi uno e la giunta rischia di andare sotto o addirittura di cadere.

Ma, per l'appunto, Angelo Vaccarezza eletto a Savona con il numero record di preferenze di Forza Italia in tutta la Regione e Claudio Muzio, che ha sbaragliato la concorrenza in provincia di Genova, prendendo più di 500 voti in più della seconda classificata, Lilli Lauro, non approfitteranno in alcun modo dell'oropoter di interdizione, che avrebbe potuto mandare a casa anzitempo Toti. «L'occasione per cambiare la Liguria è troppo importante e il bene del nostro territorio viene molto prima delle nostre persone» hanno spiegato entrambi agli amici. Così Vaccarezza sarà il nuovo capogruppo azzurro e Muzio il segretario di presidenza, che in questa legislatura

ra sarà unico, così come il vicepresidente in rappresentanza delle minoranze: qui se la giocano la pentastellata Alice Salvatore e il pidino Sergio «Pippo» Rossetti, con il secondo favorito sulla prima, almeno per gli equilibri in aula. E il presidente? Qui c'è una figura quasi divina, una e trina: questa mattina alle 10,30 in via D'Annunzio la seduta è stata convocata dal presidente uscente del Consiglio regionale Michele Boffa, a presiedere oggi sarà il rappresentante del Pd ed assessore uscente all'Agricoltura Giovanni Barbagallo, che con i suoi 62 anni è il più anziano del consiglio, mentre segretari provvisori saranno proprio la Salvatore e il segretario del Pd del Tigullio Luca Garibaldi, che hanno 33 anni e quindi sono i più giovani del nuovo consiglio. Ma poi si andrà verso l'elezione del nuovo presidente che sarà il leghista Francesco Bruzzone, che lo è già stato ai tempi dell'ag giunta di Sandro Biasotti ed ha l'esperienza e la capacità di gestire un consesso che si preannuncia molto effervescente e legato alla gestione dei lavori dell'aula.

E proprio a proposito di Bruzzone è suo il primo atto formale della legislatura. Il rappresentante del Carroccio, infatti, era l'unico eletto in due circoscrizioni, Genova e Savona, ed ha optato per la seconda, dove ha la residenza, a Stella, facendo felicitare i due leghisti: a Savona, il sindaco di Zuccarello Stefano Mai, che comunemente sarà assessore all'Agricoltura; a Genova, il rapallese Alessandro Puggioni, che era il primo dei non eletti e che diventa così consigliere regionale.

Ma non finisce qui: perché ci saranno altri due ripescaggi. Infatti, la composizione della giunta, salvo

sorprese in extremis, dovrebbe essere questa, tutta under 45, segnale forte di rinnovamento: Toti presidente; la leghista Sonia Viale vicepresidente con delega alla Sanità e c'è chi assicura che sarà la vera sorpresa positiva della squadra, visto lo spirito istituzionale che la segretaria regionale del Carroccio ha dimostrato da sottosegretario agli Interni con Roberto Maroni e all'Economia con Giulio Tremonti, nel governo di Silvio Berlusconi. Nonostante il suo essere fortissimamente leghista, già giovanissima deputata nel 1994, sia in occasione delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, sia per la gestione dei flussi di migranti, aveva anteposto il ruolo istituzionale alla propaganda. E, anche i giorni scorsi, quando è stata intrapresa una polemica sbagliata con una lettera assolutamente garbata, dai toni misuratissimi e rivolta ai parroci e ai fedeli del cardinale Angelo Bagnasco e dei vescovi liguri, la sua è stata la reazione più attenta alle ragioni di tutti, pur provendendo da un esponente leghista. Poi, fortunatamente, i toni si sono fatti più ragionevoli da ogni parte e la polemica è cessata. Anche perché non si può rimproverare alla Chiesa di fare la Chiesa.

Il resto della squadra del Carroccio sarà composta da Mai all'Agricoltura, per l'appunto, e da Edoardo Rixi alle Infrastrutture e allo Sviluppo Economico. Fratelli d'Italia - dopo la scelta di Matteo Rosso di essere presidente della commissione Sanità, che si interfaccerà con la Viale e con un direttore generale molto forte ed esperto (esattamente come accadrà in altri assessorati che sarà il segno distintivo di questa giunta, che ha scelto di affidarsi a tecnici di qualità), prova di umiltà e di

intelligenza tattica di Rosso, fedele al motto «fare un passo indietro per poi fare due in avanti» - schiererà l'ex eurodeputato Carlo Fianza. Che è sì milanese, ma è uno *straniero* di quelli che fanno far gol alle loro squadre, vista l'esperienza maturata a Strasburgo, la dialettica validissima e la capacità di ascoltare. Insomma, un bravo, come ha dimostrato anche partecipando ad iniziative degli *Amici del Giornale della Liguria* sul mare.

Fianza si gioca con Marco Scajola una delle deleghe fra Trasporti e Turismo e proprio il rappresentante imperiese è l'unico azzurro puro presente in giunta. Perché gli altri due, il sindaco di Armezia Giacomo Giampedrone e la giornalista Mediaset Ilaria Cavo sono sì rappresentanti di Forza Italia, ma soprattutto uomini di strettissima fiducia di Giovanni Toti, quelli che avrebbero voluto come sottosegretari alla presidenza se fosse esistita questa figura. A Giampedrone andrà il Welfare, mentre Ilaria - che si è dimostrata una stakanovista del primo mese in Regione, che è diventata praticamente la sua nuova residenza giorno e notte - sarà responsabile della Comunicazione e della Cultura, settore in cui dovrà iniziare presto un giro di consultazioni. Entrambi, eletti nel listino, si dimetteranno da consiglieri. In questo modo, faranno posto a un altro leghista, Franco Senarega, storico rappresentante del Carroccio a Recco, paese frequentatissimo da Matteo Salvini, anche perché ci abita il suo papà, e all'azzurra Lilli Lauro, il cui ingresso in consiglio premierà finalmente gli sforzi del coordinatore regionale Sandro Biasotti che l'ha fortissimamente voluta in Regione. Contro tutto e contro tutti. Obiettivo faticoso, ma finalmente raggiunto.



COPPIA D'ASSI

La vicepresidente della giunta ed assessore alla Sanità Sonia Viale e il rappresentante di Fratelli d'Italia nel «governo Toti» Carlo Fidanza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168